

Gente del mio villaggio

Autor(en): **Picenoni, Mathias**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **69 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52941>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Gente del mio villaggio

Gente del mio villaggio è uno dei quadri centrali del periodo bondarino. La critica non si stanca di sottolineare la sua valenza simbolica e la sua espressività. In questo ambito ci limitiamo a elencare i personaggi rappresentati. Da sinistra a destra:

Costante: Costante Pasini, contadino. Varlin ne sottolinea il caratteristico sorriso.

Paola: Paola Bricalli aiutava nelle faccende domestiche in casa Varlin.

Infermiera Heidi: Heidi, infermiera e compagna del Dr. Rederer.

Il medico: Dr. Bruno Rederer, il medico della valle con il suo cane.

Flavio: Flavio Picenoni era guardaboschi e contadino.

Nadia: Nadia Picenoni, col maglione rosso, una bambina dai capelli biondi, quasi bianchi.

Anetta Sciura: Anetta Gianotti-Giovanoli era chiamata da tutti «Anetta-sciura» (ricca), un soprannome del quale si sentiva onorata.

L'insegnante: Arnaldo Giacometti, con la sigaretta in mano, è insegnante nelle scuole elementari di Bondo.

Irene: Irene Frey-Chiesa, al centro del quadro, racconta: «La seconda volta che ho posato per Varlin lui ha imprecato vedendomi abbronzata e non pallida come la prima volta. Probabilmente, per lui, tanto sensibile al colore, non ero più l'Irene di prima.»

Guida alpina: Adolfo Salis, guida alpina e contadino: «Varlin promise di ritrarmi in un secondo che durò un'ora. A furia di secondi, decisi di riposare un momento sul letto che stava lì nell'atelier. Mi addormentai. Non avrei mai pensato che svegliandomi mi sarei visto due volte sulla tela: una volta in piedi e, appunto, sdraiato sul famoso letto dello studio.»

Sina: Sina Salis, moglie di Adolfo: «Ho sorpreso Varlin mentre stava piantando accuratamente delle ortiche nel suo giardino. Io mi affaticavo a strapparle e lui cerca per loro il posticino adatto. Mi raccomandò di non dire niente a sua moglie, che altrimenti si sarebbe arrabbiata con lui...». Sina Salis è ritratta con la sua gallina nelle braccia. La gallina non è invenzione di Varlin. A Sina toccò davvero mettersi in posa per lungo tempo, immobile con la gallina.

Franca Guggenheim-Giovanoli: Moglie di Varlin.

Adolfo: Vedi guida alpina.

Antonia: Antonia Salis, vicina di casa e nonna adottiva di Patrizia.

Giovanni Salis: Figlio di Antonia, non è rappresentato sulla tela. Va ricordato perché diede il tocco finale all'opera, infatti inserì i nomi sotto le persone rappresentate, attenendosi alle precise istruzioni di Varlin.



Varlin, Gente del mio villaggio, 1975-76, olio, carboncino e pennarello su telone per camion, 272x777 cm, in deposito presso il Museo Cùsa Granda di Stampa (cat. 1371)